

SOVERE



Con la fascia tricolore al lavoro la «sindachessa» del baby Consiglio

Si è insediato il nuovo Consiglio comunale dei ragazzi di Sovere, guidato dalla «sindachessa» Roberta Cocchetti, 13 anni di Bossico, che ha comunicato i nomi degli assessori, ha giurato di rispettare la Costituzione e di svolgere al meglio il proprio incarico. Il sindaco Arialdo Pezzetti le ha consegnato la fascia tricolore, augurandole di proseguire nella strada della collaborazione per il bene del paese. Roberta ha colto l'occasione per ringraziare, oltre ai compagni che l'hanno scelta come loro rappresentante, anche l'Amministrazione comunale, che per il quarto anno consecutivo dà ai ragazzi l'opportunità di avvicinarsi al mondo della politica, solitamente prerogativa degli adulti, e quindi dà voce alle idee e necessità dei giovani.

CALEPIO

Ex scuole vendute all'asta

Le vecchie elementari assegnate alla «Himon srl»

L'azienda «Himon srl» di Castelli Calepio, specializzata nella produzione di cuscinetti a strisciamento e di proprietà di Luigi Mongodi, si è aggiudicata l'ex scuola elementare di Calepio, messa all'asta dall'Amministrazione comunale. Il via libera alla vendita dello storico edificio di via Valle Calepio e alla sua trasformazione da uso sociale a residenziale, era arrivato nel corso del Consiglio comunale di ottobre 2006 dal tavolo della maggioranza, che aveva deciso l'adozione di un piano di recupero e la procedura di vendita, mentre da quello della minoranza era da subito scattata la polemica.

Si erano opposti al provvedimento i consiglieri di entrambe le liste civiche «Patto per Castelli Calepio» e «Insieme per Castelli Calepio», perché ritenevano doveroso destinare una struttura di valore storico e affettivo per i calepini ad altri scopi, magari di carattere culturale. E sebbene nei giorni successivi al Consiglio comunale la lista di minoranza «Patto per Castelli Calepio», guidato dal capogruppo Flavio Bizzoni, avesse avviato anche una petizione all'interno della frazione di Calepio, raccogliendo oltre 400 firme, l'asta per la vendita ieri mattina si è tenuta regolarmente. L'unico ad aver aderito al bando indetto dall'Amministrazione comunale per la partecipazione all'asta pubblica è stato Luigi Mongodi, della «Himon srl», che si è aggiudicato l'edificio al prezzo di 810.000 euro (sulla base d'asta di 737.000). Costruito un secolo fa quando



Vendute le ex scuole di Calepio

ancora esisteva il Comune autonomo di Calepio (poi diventato una frazione di Castelli Calepio) e utilizzato come scuola elementare fino agli Anni '90, quando venne chiuso, l'immobile è ora un edificio privato. Con una superficie pari a circa 2.000 metri quadrati, ospiterà abitazioni: sulle metrature e sulle tipologie degli alloggi saranno i nuovi acquirenti a decidere, rispettando i vincoli posti dalla Sovrintendenza ai beni architettonici.

Laura Ravelli

LOVERE

Studenti, il futuro in un convegno al porto turistico

Convegno «Scuola pubblica e privata, quale futuro?» sabato, dalle 15, nell'aula «Giovanni Ruffini» a Lovere. Introdurrà i lavori il segretario del circolo «Sandro Pertini» Giuseppe Bianchi, moderatrice Gabriella Riva. Tra gli altri interverranno rappresentanti del Comune di Lovere, il sindaco di Costa Volpino Laura Cavalieri, l'assessore provinciale Giuliano Capetti, Rino Tiani, presidente dell'Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola, Luigi Bettoli, direttore del Centro di formazione professionale di Clusone, e Rosa Facchi, dirigente dell'Istituto comprensivo di Tavernola.

BREVI

Parzanica, i numeri della festa

Ecco i numeri estratti dalla sottoscrizione a premi della festa di San Mauro a Parzanica, che ha portato in frazione Acquiolo anche tante persone originarie del paese, ma che ormai vivono altrove: in palio un fucile, una giacca e un gilet Beretta, oltre a un telefonino, abbinati ai numeri fortunati 3427, 222, 1610 e 3960.

Endine in visita alla Gamec

La biblioteca di Endine organizza la visita alle mostre d'arte della Gamec in città: la retrospettiva «Jesus Rafael Soto - visione in movimento», dedicata all'artista venezuelano, e «Negative space variation» del californiano Mungo Thomson. La visita alle due mostre si terrà sabato alle 16. Ingresso e guida gratuiti.

San Paolo d'Argon, i premi

Ecco i numeri estratti dalla sottoscrizione a premi per la festa di San Mauro a San Paolo d'Argon, dal 1° al 25°: 0197, 3733, 4140, 7310, 0320, 3484, 5663, 0014, 2441, 6403, 1322, 7021, 6845, 3162, 2032, 1974, 5694, 0381, 2626, 2382, 26104598, 7017, 5100, 5139. I premi si possono ritirare dalla signora Angelina Lorenzi in via Donizetti (035.959139).

Archi e clarinetto a Cividino

Nell'ambito della 18ª stagione concertistica organizzata dall'associazione «MusicArte» di Castelli Calepio e patrocinata da Comune, Regione e Provincia, è in programma mercoledì 24 gennaio alle 20.45, nel convento dei frati minori di Cividino, un concerto di archi e clarinetto. Il concerto, diretto da Simone Pagani, prevede musiche di Brahms, di Bertagnin, di Juvarrà, di Sempreddu, di Puxeddu, di Bonandrini e di Von Weber. Ingresso libero. Per informazioni: 030.732829.

Tre bebè in più E Parzanica torna a crescere

Continua il trend positivo per il bilancio demografico di Parzanica. Il più piccolo paese, per numero di abitanti, della Comunità montana del Basso Sebino, ha infatti chiuso il 2006 con 373 residenti, uno in più rispetto al 2005. I tre nuovi nati hanno praticamente «compensato» i quattro morti. Dieci gli stranieri registrati all'anagrafe (un polacco, quattro montenegrini e cinque marocchini), che rappresentano il 2,68% della popolazione. La bassa presenza di stranieri rispetto agli altri 11 Comuni è giustificata sia dalla geografia che dalla mancanza di attività produttive in grado di assorbire manodopera. Analizzato da solo questo saldo demografico appare poco significativo. Se però comparato ai quattro anni precedenti

Il 2006 si è chiuso con un saldo demografico positivo: 373 rispetto ai 372 del 2005

risulta interessante, perché mostra che dal 2002 il calo demografico, di cui in passato ha molto sofferto il paese, si è arrestato. «Merito soprattutto della nuova strada di collegamento, che ci ha riavvicinato ai posti di lavoro, invogliando anche alcuni a trasferirsi a vivere qui», spiega il sindaco Battista Cristinelli, al suo secondo mandato. Anni Cinquanta a parte, sembrano dunque alle spalle gli anni critici dal 1981 al 2001, in cui la popolazione è ulteriormente diminuita di 178 unità, passando da 561 a 383.

Ma anche i servizi crescono, grazie anche ai volontari, come quelli dell'Auser che trasportano anziani e disabili nei luoghi di cura e garantiscono il servizio prelievi nell'ambulatorio comunale ogni secondo mercoledì del mese. Sempre in municipio, il giovedì mattina funziona lo sportello della Banca Popolare di Bergamo, mentre di martedì e mercoledì, la parucchiera di Tavernola e il barbiere di Villongo offrono i loro servizi in un locale messo a disposizione da un privato.

E anche le attività commerciali, nonostante i piccoli numeri, resistono, come testimoniano i due storici negozi di generi alimentari di via San Rocco: la Salumeria Cadei e l'Alimarket di Rico Gabanelli. Negli ultimi anni, poi, l'iniziativa è donna. I due Bed & Breakfast «La fattoria» della cascina Invillo e «Il giardino» del centro storico recano la firma di Alessandra Bettoni e Antonella Tonni, che hanno contribuito a diffondere la conoscenza di Parzanica, antica via romana di comunicazione con la Val Camonica e la Val Cavallina.

Margary Frassi

la curiosità

SAN PAOLO D'ARGON

Traffico, il Piano muove i primi passi

Per migliorare la circolazione viaria e le aree di sosta dei veicoli, garantire più sicurezza e riqualificare gli spazi urbani, l'Amministrazione comunale di San Paolo d'Argon mette in cantiere il Piano generale del traffico urbano (Pgtu). E per questo sollecita consigli e proposte da parte dei cittadini.

Per la stesura del Pgtu, dunque, tutti i cittadini possono inviare suggerimenti, entro mercoledì 31 gennaio all'Ufficio Protocollo del Comune (e-mail territorio.bilancio@comune.sanpaolodargon.bg.it). La redazione del piano si articolerà in tre fasi: una prima, conoscitiva e di analisi, dove si raccoglieranno le proposte della popolazione e verranno effettuati i rilevamenti; una seconda di progetto, dove si produrranno e si discuteranno le possibili soluzioni; una terza, dove si stabiliranno priorità e tempi per la realizzazione dei progetti approvati.

«L'Amministrazione comunale - spiega il sindaco Ele-

na Pezzoli - coerentemente con le proprie linee programmatiche, intende orientare il progetto del Pgtu verso i temi del "paese sostenibile", perseguendo il miglioramento della circolazione e della sicurezza stradale con particolare riguardo alle utenze più deboli, quali anziani, bambini e disabili; l'incremento della qualità ambientale attraverso interventi di moderazione del traffico nelle aree residenziali; l'attenzione verso la popolazione e la riduzione del traffico nocivo di solo attraversamento; la riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico prodotto dai veicoli; l'individuazione di interventi per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico; l'incremento della ciclopeditività con lo studio di ulteriori tracciati sicuri; la realizzazione e il potenziamento delle aree per la sosta dei veicoli, sia al servizio dei residenti che delle attività commerciali».

Rossella Tomassoni

VILLONGO

«Set sabecc a teater» Che risate in dialetto



Due attori dell'«Isolabella»

Torna a Villongo l'appuntamento con il teatro dialettale. La rassegna «Set sabecc a teater», infatti, debutterà sabato 27 gennaio. L'iniziativa promossa dalla parrocchia di Villongo San Alessandro, dalla commissione di gestione «Sala della comunità» e dalla compagnia teatrale dialettale «Isolabella», riscuote, ormai da anni, sempre un grande successo e quest'anno torna alla ribalta con nuovi spettacoli e compagnie. Sabato 27 e domenica 28 gennaio, alle 21, il cinet teatro «L'Isola» di Villongo, in via Verdi, ospiterà la compagnia «Isolabella», che per due se-

rate farà gli onori di casa con la commedia «Dutur o sertur?».

Sabato 3 febbraio sarà di scena la compagnia teatrale di Carobbio degli Angeli «Scacciapensieri», con la commedia «Do l'è mei che ò na»; il 10 febbraio la compagnia «I spolveriner de Gorlac» presenteranno «L'osel del marescial».

Sabato 17 sarà il turno della compagnia teatrale «Gli amici del teatro di Cividate», che si propone al pubblico con una commedia intitolata «La murusa del me om».

Sabato 24 la compagnia teatrale «Del sottoscala» di Rosciate con «Chel che Dio ol (vuole) l'è mai trop». Gli appuntamenti proseguono anche nel mese di marzo: sabato 3 con «Ona giornata moimentada» è attesa la compagnia teatrale «La filodrammatica» di Cene, mentre sabato 10 si esibirà la compagnia stabile di prosa «Carlo Bonfanti» di Treviglio, con la commedia «Con tot ol bé che ta ore». Sottolineano gli organizzatori: «Un calendario invitante per uscire dalla monotonia e fare quattro risate in allegria». Le serate inizieranno alle 21, ingresso libero.

Eleonora Capelli

TRESCORE



Da 80 anni pranzo in famiglia con i «don»

Una tradizione lunga 80 anni quella della famiglia Mutti di Trescore, che ogni anno in occasione della festa del patrono della contrada, invita a pranzo tutti i sacerdoti che svolgono o hanno svolto il loro servizio in paese. Iniziarono verso la fine degli Anni '20 Antonio Mutti, commerciante di legna, e la moglie Giuseppina Toti. «Da piccoli abitavamo in via Torre, vicino alla chiesetta dedicata a San Vincenzo - hanno spiegato ieri i figli Giuseppina, Lina, Piera, Angela e Albino -, perciò nostro padre rendeva con questo pranzo omaggio a San Vincenzo, patrono di quella contrada. Ogni anno, quindi, il 22 gennaio, ricorrenza di San Vincenzo, in casa nostra dovevano esserci i sacerdoti del paese a pranzo. Nel 1949 ci siamo trasferiti in via Roma, nella contrada Strada, vicino alla chiesetta di Sant'Antonio. Da allora la tradizione è stata spostata al 17

gennaio, giorno in cui si ricorda, appunto, Sant'Antonio». Negli Anni '60, dopo il matrimonio di Albino, unico figlio maschio, la tradizione è passata a lui, che da allora insieme alla moglie Alessandra continua la tradizione. Molte cose sono cambiate, a partire dal menu molto più ricco, ma non sono mai mancati i casoncelli alla bergamasca, rigorosamente fatti in casa. Ieri la tradizione in casa Mutti si è ripetuta e i sacerdoti presenti erano una decina: don Ferdinando Cortinovis, parroco emérito di Seriate, don Gigi Airoldi, parroco di Campagnola, don Pasquale Beretta di Cividate, don Gesualdo Poli di Comunovo, don Cesare Passera del Sacro Cuore di Bergamo, don Franco Zamboni di Trescore, con i vicari don Carlo Ruggeri e don Pietro Piccoli e il curato don Carlo Nava. A tavola anche il volontario Giorgio Cuni Berzi.